TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_3960_022**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

via quella di seppellir i morti — belle misericordie! scrivere ai vivi vale cento volte tanto. Quando serò morto, addio cornacchie sorelle mie! fatemi pur rivivere in voi, chè ve ne sarò grato. Ti includo un'altra lettera per Donna Catterina. Quante n'è vero? e nota che le scrissi anche l'altra settimana. Ma ella ha un po' il tuo difetto; e questa lettera può pur tenertela in tasca, e consegnarla a lei la prima volta che la vedrai con mille buffetti sul naso da parte mia. Piccolissima vendetta affidata a mani così gentili. In fin dei conti serivi; e salutami tanto Carlo Cecilia e la piccola Bice. Qui mi chiamano a pranzo, e da Bellaggio mi chiamerebbero a scrivere ancora, Dio sa quante pagine. Ma se do la preferenza al pranzo, credi che è per pura discrezione, non ho un'ombra di fame e sono invece affezionatissimo di vostre nuove presto e frequenti. Addio. Aff. Cugino Ippolito Nievo

Mantova 28. 8. 58

Bice carissima — Ora che me ne torno ai beati ozii dei campi, ho proprio bisogno di aver vostre novelle direttamente, perchè di traverso non potrò più riceverne, se pur non me ne portassero le rondini. Fossato mi attira, come l'abisso; quando si guarda giù dall'alto d'un campanile; bisogna propri che mi precipiti! Del resto non mi lascio dietro le spalle le delizie di Capua. Qualche marcia stonata della banda, qualche partita di sbadigli in compagnia; ecco tutto! Ieri si nominò con grande importanza la nuova commissione del Teatro; se la compagnia di canto uguaglierà il merito della commissione, credo che la seconda sera chiuderanno bottega e Santo Stefano sarà il solo santo del lunari che godrà spettacolo d'opera nel venturo carnovale. Sere fa a su un

concerto del Bottesini. Tre signore; molto fumo, molta noja, tutto quello che Mantova può dare; più alcune deliziose variazioni sui Puritani e sul solito Carnoval di Venezia. Ma Bottesini non è Mantovano — È capitato Sandonno da Milano, e Carlo, Dottore, da Padova; la carriera non lo ha ingrassato. Gli è vero che ci hanno bevuto sopra assai, e così l'effetto è ito a spasso. Sandonno ha veduto a Brescia l'Adelaide Salvadori, tanto bella tanto bella che non l'ha nemmeno conosciuta. L'ugual caso successe a me alle Grazie con sua sorella Maddalena, alla quale la morte (o poco meno, mi pare) del fidanzato non ha fatto perdere per nulla i bei colori. Questo nostro è il secolo delle donne forti; consoliamocene. — Qui ci è sempre tempo quando si è vecchi a diventar sensibili; le fuste si sfiancano e le lagrimette vengono così facili sulle ciglia che bisogna asciugarsele col fazzoletto! Così sarà anche di me, se il tedio e la paura di questo destino non mi fanno prima diventar imbecille; cosa desiderabile assai massime al di quà delle Alpi. E voi altri che fate là sul Lago? Vi ricordate mai di noi altri poveri fossili mediterranei? Non ci tenete degni almeno una volta la settimana d'un saluto buttato giù sulla carta dopo colazione mentre che bolle il caffè? Se volete delle formule laconiche che occupino piccolo spazio di carta e di tempo, ve le suggerirò io; ma compiacetevi far sapere che siete vivi a noi che non siamo ancora affatto morti. Alle opere di misericordia, che non so quante sieno ma che certo son molte, si dovrebbe aggiunger anche questa: Piuttosto tirino